



GLI EVENTI DELLA SETTIMANA

Un'opera ritrovata in mostra e una lodevole raccolta fondi

La Secchia rapita di Tassoni sul carro trionfale delle ultime nozze ducali

A conclusione del ricco calendario di appuntamenti stagionali promosso con il titolo "Mettila primavera in Museo...", il Museo Civico d'Arte di Modena ha inaugurato sabato 25 maggio la mostra *La "Secchia" in trionfo. Il carro allegorico per le ultime nozze ducali*, una piccola rassegna che però ha per protagoniste le tre grandi tele realizzate dal pittore Luigi Manzini, fratello del più celebre Ferdinando, in occasione dell'ultimo matrimonio estense festeggiato in città, quello tra il principe ereditario Francesco (poi ultimo duca di Modena e Reggio con il nome di Francesco V) e la principessa tedesca Adelgonda di Wittelsbach, figlia dei sovrani di Baviera e cugina dell'imperatrice Sissi d'Asburgo. Custodite presso i depositi del Museo, queste tre opere, di cui si era persa la memoria dell'originario utilizzo, erano, come lei stessa ha dichiarato durante l'inaugurazione dell'evento, oggetto di particolare interesse, quasi il classico "chiodo fisso", per la direttrice Francesca Piccinini, che nel Lions Club Modena Host ha infine trovato l'alleato prezioso per sottrarle all'oblio, restaurarle, studiarle adeguatamente e quindi riproporle al pubblico nelle nuove sale espositive del Civico d'Arte. Sulla scorta delle indagini storico-artistiche condotte dai curatori della mostra, Lorenzo Lorenzini e Stefano Bulgarelli, sono venute alla luce notizie curiose, prima fra tutte che le tre tele fasciavano il carro trionfale del Comune di Modena che il 16 aprile 1842, in capo alla sfilata dei carri trionfali degli altri Comuni del ducato, passò dinanzi alla



La "Secchia" in trionfo
Il carro allegorico per le ultime nozze ducali
Una mostra, un incontro e un bike-tour "tassoniano" guidato

La "Secchia" in trionfo - Il carro allegorico per le ultime nozze ducali

Modena, Museo Civico d'Arte
25 maggio - 29 settembre 2013
Inaugurazione sabato 25 maggio ore 17.00

In occasione dell'inaugurazione, Lorenzo Lorenzini e Stefano Bulgarelli terranno un incontro sull'ultimo matrimonio estense del 1842 per il quale sono state realizzate le tele tassoniane di Luigi Manzini esposte in mostra, restaurate grazie al finanziamento del Lions Club Modena Host

In bicicletta alla scoperta di Tassoni!

Domenica 26 maggio e 9 giugno ore 17.00
Originale bike-tour guidato attraverso i luoghi tassoniani in città e alla mostra allestita in Museo
Ritrovo all'ingresso dello scalone del Palazzo Comunale muniti della propria bicicletta

Ingresso gratuito

Museo Civico d'Arte
Palazzo dei Musei
Largo Porta Sant'Agostino 337
41124 Modena

ORARI
martedì-venerdì: 9-12
sabato, domenica e festivi: 10-13 e 16-19
lunedì chiuso

INFO: T. +39 059 2033100 / 3125
museo.arte@comune.modena.it
www.comune.modena.it/museoarte
seguici su museoartemodena

regal coppia percorrendo il Cortile d'Onore del Palazzo Ducale e proseguendo poi per le vie della città, dove la popolazione acclamava festosa i giovani principi ereditari. Il soggetto del carro trionfale della capitale dello stato, Modena appunto, si ispirava a un'autentica gloria letteraria locale, la *Secchia rapita* di Alessandro Tassoni, poema eroicomico in ottave pubblicato a Venezia nella versione definitiva nell'anno 1630, agli albori del governo del sovrano modenese più celebre, il duca Francesco I d'Este.

Un altro aspetto che oggi rende considerevole il recupero di queste tre tele per la storia della nostra comunità è poi il fatto che i tre pezzi facevano parte di un "apparato effimero", ovvero un allestimento occasionale destinato a essere quantomeno accantonato, quando non addirittura distrutto, alla fine dell'evento per il quale era stato confezionato, e conferma ne sia che i paramenti degli altri carri, infatti, sono andati del tutto perduti... Al macero, purtroppo, nella lunga storia di Modena Capitale sono andati tantissimi "appa-

rati effimeri", basti pensare alle grandiose scenografie delle esequie ducali, che oggi possiamo conoscere solo attraverso alcune riproduzioni a incisione superstiti o nei resoconti biografici che i letterati di corte davano del sovrano defunto, con annessa descrizione del sontuoso funerale. La (forse non) casuale sopravvivenza della festosa decorazione offerta da Modena a Francesco e Adelgonda rende quindi questa mostra molto più che una semplice ricostruzione, piuttosto, a nostro parere, le dà lo spessore di una testimonianza municipale alquanto significativa, per noi posteri una sorta di passaggio di testimone se letta come la conservazione nei depositi civici di una memoria ducale, la trasmissione (la "tradizione") di un estremo momento preunitario e signorile alla storia postunitaria, la storia regia e poi repubblicana. «Quella che era l'immagine originaria del carro trionfale, di cui nient'altro ci è giunto, viene restituita in mostra da un'incisione originale. Oltre all'esposizione di stampe e disegni coevi, è offerta ai visitatori la proiezione di una serie di fotografie riproducenti un ciclo di dipinti murali ora scomparsi eseguiti sempre da Luigi Manzini e strettamente collegati con le tele del carro della *Secchia*. Per la felicità dei più piccoli viene anche proiettato il cartone animato *La Secchia rapita* firmato da Pino Zac nel 1972 per la fortunata trasmissione RAI "Gulp - Fu-



metti in TV". Grazie ai contributi del Lions Club Modena Host, il Museo Civico d'Arte ha potuto affiancare alla mostra un volumetto dall'elegantissima grafica (Edizioni Artestampa) nel quale gli approfondimenti a firma di Margherita Beggi, Lorenzo Lorenzini, Stefano Bulgarelli e Marta Galvan (autrice del delicato restauro) completano con un ricco apparato di informazioni e di immagini il percorso della mostra, aperta e visibile **fino al prossimo 29 settembre**. Si ricorda ai nostri lettori che l'ingresso al Museo Civico d'Arte è gratuito per volontà e impegno dei suoi responsabili. Gli orari di accesso sono i seguenti: dal martedì al venerdì dalle 9 alle 12; il sabato, la domenica e i giorni festivi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Sono, inoltre, a disposizione del pubblico i recapiti telefonici **059 2033101 e 2033122**.

La corsa a proteggere 'il Bernini' continua fino al 2 luglio

È iniziata lo scorso 18 maggio e proseguirà fino al prossimo 2 luglio la campagna di crowdfunding (raccolta fondi) per dotare di un basamento antisismico di progettazione giapponese lo splendido *Busto di Francesco I d'Este* scolpito da Gian Lorenzo Bernini. La prestigiosissima opera in marmo giunse nelle collezioni ducali nell'autunno del 1651 e da allora è sempre stata conservata tra i capolavori della famiglia degli Estensi di Modena, tant'è che oggi essa è esposta alla Galleria Estense che di quei cimeli è l'ultima erede e l'attuale depositaria, purtroppo

temporaneamente chiusa in seguito ai danni riportati dopo le scosse sismiche del 29 maggio 2012. Partecipare a questa iniziativa, promossa dalla Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici di Modena e Reggio Emilia con il sostegno statunitense di Friends of FAI nell'ambito dell'Anno della Cultura italiana negli Stati Uniti, è semplice: basta accedere alla piattaforma informatica www.foritaly.org e scegliere l'importo della propria donazione tra le diverse e numerose cifre proposte. La generosità di quanti assicureranno al capola-

voro berniniano e modenese un avvenire più sicuro in una terra a elevato rischio sismico sarà premiata con ricompense offerte da grandi aziende italiane, grandi sponsor che risponderanno alla partecipazione di ciascuno inviando eccellenze del "made in Italy" o consentendo di vivere esperienze uniche. In più, tutti coloro che avranno versato oltre 50 € potranno avere il proprio nome inciso sul piedistallo avveniristico che proteggerà l'opera. L'obiettivo in Italia è il raggiungimento della cifra di 30.000 €, negli States di 60.000\$. Il Museo Casa Enzo Ferrar-

ri, il Teatro Comunale di Modena intitolato a Luciano Pavarotti, l'Aceto balsamico del Duca, il Modena Calcio e personaggi illustri della nostra città, tra cui i soprani Raina Kabaivanska e Mirella Freni, e lo chef Massimo Bottura, hanno già aderito alla sottoscrizione finalizzata a tramandare integra alle generazioni future una delle più belle sculture del principe degli artisti, per qualcuno il più bel ritratto in marmo tra i tanti realizzati dal genio partenopeo, un simbolo della comunità di Modena e del suo patrimonio ducale che "a qualsiasi co-



sto" va protetto con le migliori tecnologie e così trasmesso ai secoli a venire.

Dal canto suo, l'altro capolavoro modenese, il ritratto in pittura del medesimo duca eseguito alla corte di Madrid da Diego Velázquez nel 1638, sta efficacemente collaborando al crowdfunding per il busto berniniano oltreoceano facendosi ammirare dentro le sale del Metropolitan Museum of Art di New York, dove resterà a disposizione del pubblico americano e turistico fino al prossimo 14 luglio.

Patrocinio: Promotore: Promotori negli USA: **18 maggio - 2 luglio 2013**
Modena, Galleria Estense
ENTRA NELLA STORIA E SALVA IL BUSTO DEL BERNINI

Partner Scientifico: Sostenitore: